



di quel codice composito-metissage di culture- di cui i marinai, navigando fra terre diverse, si facevano portatori. In "Native Signs" reinterpreta e ricompono con grande efficacia alcuni dei segni tribali delle culture indigene del Pacifico Meridionale apprese in Nuova Zelanda grazie alla guida di Paolo Sulu'Ape, capo tribù samoano, di Chimé, tatuatore tahitiano, e di Rangi Il, tatuatore maori. In questi moderni tatuaggi domestici, i simboli, se pure reinterpetati, creano atmosfere incise e riportano a galla principi millenari di fraternità, unione, forza vitale, protezione, femminile e maschile, fertilità che, nonostante tutto il rumore semantico a cui siamo sottoposti, arrivano diretti a destinazione.



I decori dei tappeti di Sonia

Giottoli sono ispirati da tatuaggi tribali o da metissage di culture:

sopra, Facing Destiny (280x210); a lato, Tiki

(350x220); a destra, Native Signs (350x220).

In alto a destra, fasi del progetto per la prossima collezione "Ontheground".

I tappeti sono visibili sul sito onthegroundgallery.com

